

Andando a verificare le variazioni dei tre titoli delle entrate correnti trova conferma quanto più sopra considerato in ordine alla misura dell'incidenza, sul complesso delle risorse, della esclusione dalla imposizione fiscale delle "prime case". L'ipotesi che l'incremento delle entrate tributarie registratosi nel 2012 non fosse ascrivibile solo alla reintrodotta tassazione sull'abitazione principale ad aliquota base, ma anche ad una spinta della leva fiscale affidata all'autonomia impositiva (sforzo fiscale sulle aliquote e addizionale IRPEF) sembra trovare riscontro nei dati sulle variazioni percentuali degli accertamenti delle entrate del titolo I tra il 2012/2011, +11,1% e del 2013/2012 - 3,3% (v. tabella AC3 in appendice).

In pratica nell'esercizio 2013, il venir meno del gettito dell'IMU "prima casa", compensato, peraltro, con contributi erariali che hanno determinato una favorevole dinamica degli accertamenti delle entrate del titolo II, non ha determinato un decremento netto nell'andamento delle risorse, similmente a come nel biennio precedente si era verificato l'incremento. Si è quindi registrata una sostanziale tenuta delle entrate tributarie espressivo di una capacità fiscale che, a parità di basi imponibili, non può che derivare da una modulazione della pressione fiscale verso l'alto certamente maggiore di quella che sarebbe stata necessaria per garantire la parità di gettito perso. Peraltro si tratta di una tendenza alla crescita che continua a manifestarsi anche nei recenti dati relativi all'anno in corso che nei primi otto mesi ha fatto registrare un maggior gettito IMU per la quota di spettanza comunale rispetto allo stesso periodo del 2013, nella misura del 12,6% che in valore assoluto cifra 964 milioni di euro. (Dati tratti dal "Rapporto sulle entrate Agosto 2014 del Dipartimento delle Finanze del MEF).

L'andamento appena commentato si rileva omogeneamente in quasi tutte le aree geografiche ed in tutte le Regioni, sia pure con diversa intensità, ad eccezione delle isole dove gli accertamenti del titolo I crescono anche nel 2013 rispetto al 2012. A livello di fasce demografiche si registra un decremento degli accertamenti relativi alle entrate del Titolo I solo per i Comuni di fascia alta e cioè la 7^a e l'8^a, mentre in tutte le altre fasce i dati evidenziano un incremento. Dati che sono in sintonia con quelli che si vanno subito dopo a commentare sul gettito IMU, dove è stato posto in evidenza che i maggiori scostamenti all'esito delle modifiche normative degli ultimi due anni si sono registrati in questi stessi comuni (v. tabella n. AC2 in appendice).

2.1.2 Le entrate tributarie (IMU, Addizionale IRPEF, Tassa rifiuti)

Affinando ulteriormente l'analisi dei dati, la focalizzazione va portata sui risultati per risorse e, nell'ambito delle entrate tributarie, la prima ed assolutamente più rilevante risorsa è rappresentata dal gettito dell'imposizione patrimoniale.

IMU

Per quel che riguarda le entrate da Imu il campione, come detto nell'introduzione di questo capitolo, è composto di 6.669 Enti (identici nei tre esercizi) pari al 82,4% degli enti di competenza (8.092) ed intercetta l'86,7% della popolazione. Gli Enti esaminati sono distribuiti in otto fasce demografiche ognuna delle quali include una percentuale di Comuni superiore al 78% (v. tabella n. CE1).

I dati rilevati dai rendiconti si riferiscono, per l'esercizio 2011, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'ICI, per l'esercizio 2012, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'ICI e dell'IMU e, per l'esercizio 2013, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'IMU. Ribadito che nel 2011 l'abitazione principale, nei limiti di cui all'art. 1, co. 1, del d.l. 23 maggio 2008, n. 93, convertito dalla l. 24 luglio 2008, n. 126, era esente dall'imposta comunale sugli immobili, i dati a raffronto rilevano che, sul complesso degli Enti esaminati, gli accertamenti delle entrate provenienti da tale risorsa registrano nel 2012 un incremento del 72,1%, mentre nel 2013 una flessione del 22,8%. È verosimile ritenere che la differenza tra la percentuale di incremento e quella di decremento sia imputabile al fatto che una consistente parte del gettito da IMU provenga, come più sopra considerato, dallo sforzo fiscale che ciascun ente poteva applicare sulle aliquote delle unità immobiliari diverse dalle abitazioni principali, rendendo palese l'effetto distorsivo della regola che vuole una correlazione diretta tra fruizione dei servizi e pagamento del tributo, di cui si è detto nel precedente paragrafo.

TAB C5

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Imposta comunale immobili e imposta municipale propria. Suddivise per risorsa e esercizio. Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

	2011		2012		2013		RIC/ ACC 2011	RIC/ ACC 2012	RIC/ ACC 2013	VAR.% ACC. 2011/ 2012	VAR.% ACC. 2012/ 2013
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
ICI	8.824.130	7.206.275	658.687	305.165	0	0	81,7	46,3		-92,5	-100,0
IMU	0	0	14.525.343	13.623.232	11.718.828	9.982.655		93,8	85,2		-19,3
Totale	8.824.130	7.206.275	15.184.031	13.928.397	11.718.828	9.982.655	81,7	91,7	85,2	72,1	-22,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

A livello di aree e Regioni i risultati del 2012 rispetto al 2011 pongono in evidenza, nel contesto di un andamento generalizzato incrementale, uno scostamento per eccesso dal dato complessivo (+72,1%) per l'area del Centro, per la quale gli accertamenti Imu portano ad un incremento delle entrate in argomento nella misura del 92,4% (in particolare la Regione Lazio registra +118,7%); nell'approssimazione per difetto, invece, l'area più lontana dal dato complessivo è quella insulare, con un incremento degli accertamenti pari al 55,2% (in particolare la Regione Sardegna registra +43%) (v. tabella n. AC4 in appendice).

Stessa dinamica presenta la variazione in negativo del 2013 raffrontato con il 2012. Il maggior decremento per eccesso dal dato complessivo è presente nell'area del Centro (-27,6% ed in particolare nella Regione Lazio i valori raggiungono -39,6%); l'area più lontana dal risultato complessivo è sempre la zona insulare (-11,1%, con la Regione Siciliana che raggiunge una flessione degli accertamenti del 5,6%). La sola Regione Calabria registra nel 2013 un incremento dello 0,4%.

Nel triennio in esame le Regioni che maggiormente contribuiscono alla riscossione di tali risorse sono la Lombardia (circa il 19%) e il Lazio (circa 12%); quelle che, invece, nella composizione a livello nazionale accertano di meno sono il Molise (circa 0,35%) e la Basilicata (0,6%).

Il tasso di realizzazione dell'ICI e dell'IMU a livello nazionale presenta percentuali piuttosto elevate (81,7% nel 2011, 91,7% nel 2012, 85,2% nel 2013) con lievi oscillazioni anche a livello di ogni fascia demografica; le Regioni che mostrano nel triennio un scostamento per eccesso dai valori nazionali sono il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia (v. tabella AC5 in appendice).

A livello di fasce demografiche gli scostamenti tra gli esercizi a confronto fanno leggere nel 2012, rispetto al 2011, percentuali di incremento degli accertamenti che diventano progressivamente più consistenti dalle fasce demografiche dei Comuni più piccoli verso quelle dei Comuni più grandi. Lo scostamento maggiore rispetto alla variazione nazionale (+72,1%) è presente nei Comuni della ottava fascia (la quale assorbe circa il 20% dell'introito nazionale dell'IMU) che raggiunge il 137,3%; in tale ambito il capoluogo della Regione Piemonte presenta, a livello nazionale, il maggior incremento degli accertamenti (+168,1%). I Comuni appartenenti alla fascia 1 della Regione Veneto mostrano la minor percentuale di scostamento (+14,9%).

Anche nel 2013 rispetto al 2012, il valore di flessione nazionale (-22,8%) presenta maggiori scostamenti per eccesso nei Comuni appartenenti alle fasce più elevate. Il Comune di Roma presenta il valore decrementativo più elevato del territorio nazionale (-46,5%).

È, peraltro, da rilevare, che i Comuni di 15 Regioni appartenenti alla prima fascia demografica (i quali costituiscono mediamente il 2% delle risorse nazionali dell'IMU)

mostrano nel 2013 l'incremento dell'accertamento di tale imposta (v. tabella AC6 in appendice).

Addizionale IRPEF

I dati da addizionale comunale all'IRPEF dai rendiconti 2013 consentono una duplice lettura: da un lato, confortano l'ipotesi che una parte consistente di gettito strutturato viene prodotto da questa risorsa che, almeno in parte, è modulabile dall'impulso alla leva fiscale; dall'altro, fanno registrare una contrazione delle risorse che è in linea con la sfavorevole congiuntura che impatta sul PIL. Intanto, in valore assoluto, nel 2013 gli accertamenti in conto competenza superano di circa un miliardo di euro quelli appostati nell'esercizio 2011. Tuttavia pur confermandosi la tendenza all'incremento che si registra dal 2011, nel 2013 si è avuto un rallentamento di questa tendenza. Infatti i dati mostrano: +19,4% nel 2012 rispetto al 2011, +10,3% nel biennio successivo. Si tratta di tendenza omogeneamente rilevata in tutti gli ambiti regionali con dati di spicco, nel senso dell'ampiezza del rallentamento, per le Regioni Piemonte, Liguria, Veneto, Abruzzo, Puglia e Sicilia con gli scarti maggiori.

TAB CE7

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: addizionale Irpef. Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Variazioni % ACC.		Variazioni % RIC.	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	259.194	106.923	334.668	129.603	357.182	147.312	29,1	6,7	21,2	13,7
	LOMBARDIA	450.894	158.514	600.612	226.614	778.772	278.371	33,2	29,7	43,0	22,8
	LIGURIA	111.516	67.736	127.703	84.121	127.957	97.879	14,5	0,2	24,2	16,4
	Totale	821.604	333.174	1.062.983	440.338	1.263.910	523.561	29,4	18,9	32,2	18,9
Nord Est	TRENTINO A.A.	6.261	3.077	5.937	3.072	5.982	3.571	-5,2	0,8	-0,2	16,2
	VENETO	259.666	114.377	341.722	155.232	380.496	188.660	31,6	11,3	35,7	21,5
	FRIULI V.G.	56.206	23.382	61.953	24.367	67.835	25.845	10,2	9,5	4,2	6,1
	EMILIA R.	290.914	108.867	326.350	133.124	343.948	151.350	12,2	5,4	22,3	13,7
	Totale	613.046	249.703	735.961	315.796	798.261	369.426	20,0	8,5	26,5	17,0
Centro	TOSCANA	208.019	84.267	222.184	99.949	238.724	110.395	6,8	7,4	18,6	10,5
	UMBRIA	51.770	18.358	60.552	20.260	67.620	21.017	17,0	11,7	10,4	3,7
	MARCHE	100.211	39.722	110.411	50.053	114.598	54.939	10,2	3,8	26,0	9,8
	LAZIO	536.952	217.931	569.703	238.930	582.809	237.516	6,1	2,3	9,6	-0,6
	Totale	896.952	360.279	962.850	409.192	1.003.752	423.868	7,3	4,2	13,6	3,6
Sud	ABRUZZO	41.597	26.366	51.218	32.785	52.364	34.490	23,1	2,2	24,3	5,2
	MOLISE	10.924	4.267	11.481	5.403	11.895	5.326	5,1	3,6	26,6	-1,4
	CAMPANIA	173.090	113.333	201.270	135.132	223.503	138.206	16,3	11,0	19,2	2,3
	PUGLIA	159.941	97.149	189.221	115.334	198.609	124.808	18,3	5,0	18,7	8,2
	BASILICATA	23.511	13.456	27.453	16.636	29.255	16.511	16,8	6,6	23,6	-0,8
	CALABRIA	52.912	41.595	67.421	43.505	72.137	47.306	27,4	7,0	4,6	8,7
	Totale	461.974	296.166	548.064	348.795	587.763	366.648	18,6	7,2	17,8	5,1
Isole	SICILIA	75.571	35.938	123.240	46.183	127.033	58.726	63,1	3,1	28,5	27,2
	SARDEGNA	46.539	22.029	48.754	29.156	58.552	43.495	4,8	20,1	32,4	49,2
	Totale	122.110	57.967	171.994	75.339	185.585	102.221	40,9	7,9	30,0	35,7
Totale	2.915.686	1.297.288	3.481.852	1.589.460	3.839.271	1.785.723	19,4	10,3	22,5	12,3	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tassa rifiuti

La più importante risorsa della categoria 2 del Titolo I è la tassa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che, dai dati di cassa di cui alla richiamata relazione, nel 2013 ha fatto registrare riscossioni, in aumento, di forte impatto: oltre il 23% rispetto al 2012.

Passando all'esame dei dati della competenza, che confermano l'andamento di cassa, deve essere preliminarmente evidenziato che i dati rilevati dai rendiconti si riferiscono, per gli esercizi 2011 e 2012, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza della tariffa di igiene ambientale ex art. 49 d.lgs. n. 22/97 (TIA1), della tariffa integrata ambientale ex art. 238 d.lgs. n. 152/06 (TIA2) e della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU); dall'esercizio 2013 vanno aggiunti gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza della TARES. I dati in esame pongono in evidenza un incremento progressivo dell'ammontare complessivo dell'accertamento di tali risorse (+8,8% nel 2012 e +17,8% nel 2013). Analizzando i movimenti finanziari si deduce il progressivo ingresso del nuovo tributo in sostituzione delle precedenti risorse diversamente disciplinate, superando una sorta di vischiosità nell'adeguarsi al nuovo sistema di gestione del servizio rispetto alla vecchia disciplina della TARSU. Infatti nel 2013 l'introduzione della Tares compensa il quasi azzeramento di TIA1 e TIA2, nonché la forte contrazione degli accertamenti da TARSU.

Nel 2013 le tasse smaltimento rifiuti arrivano a costituire il 25,6% del totale degli accertamenti delle entrate correnti dei Comuni (nel 2011 rappresentavano il 21,4%).

TAB CE8

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Tassa smaltimento rifiuti solidi, Tares, Tia1 e Tia2 (tariffa igiene ambientale).

**Suddivise per risorsa e esercizio
Accertamenti e riscossioni conto competenza**

Importi in milioni di euro

Risorsa	2011		2012		2013		Ris./ Acc 2011	Ris./ Acc 2012	Ris./ Acc 2013	Var. % Acc. 2011/ 2012	Var. % Acc. 2012/ 2013
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
TARES	0,0	0,0	0,0	0,0	6.526,6	3.836,3	0,0	0,0	58,8	0,0	
TIA1	1.258,5	764,7	1.612,5	882,5	105,2	70,7	60,8	54,7	67,2	28,1	-93,5
TIA2	114,9	39,2	166,8	64,1	45,2	7,1	34,1	38,4	15,6	45,2	-72,9
TARSU	5.001,1	2.384,7	5.158,7	2.456,1	1.496,4	631,2	47,7	47,6	42,2	3,2	-71,0
Totale	6.374,5	3.188,5	6.938,0	3.402,7	8.173,4	4.545,3	50,0	49,0	55,6	8,8	17,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tariffa rifiuti e servizi (TARES) (L. n. 214 del 22 dicembre 2011); Tariffa di igiene ambientale ex art.49 D.Lgs 22/97 (TIA1); Tariffa integrata ambientale ex art.238 d.lgs. n. 152/06 (TIA2); Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU)

TAB CE9
**Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Tassa smaltimento rifiuti solidi, Tares, Tia1 e Tia2 (tariffa igiene ambientale) suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza**

Importi in milioni di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Ris./ Acc 2011	Ris./ Acc 2012	Ris./ Acc 2013	Var. % Acc. 2011/ 2012	Var. % Acc. 2012/ 2013
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
Nord Ovest	PIEMONTE	565,0	351,4	572,1	371,7	649,0	481,0	62,2	65,0	74,1	1,3	13,4
	LOMBARDIA	1.048,9	670,3	1.119,9	726,5	1.210,4	805,6	63,9	64,9	66,6	6,8	8,1
	LIGURIA	269,5	187,0	276,3	194,9	320,1	224,7	69,4	70,6	70,2	2,5	15,9
	Totale	1.883,3	1.208,7	1.968,2	1.293,1	2.179,5	1.511,2	64,2	65,7	69,3	4,5	10,7
Nord Est	TRENTINO A.A.	22,5	2,6	24,5	2,4	44,9	3,0	11,7	10,0	6,7	8,9	83,4
	VENETO	270,6	155,3	273,9	152,5	471,5	294,5	57,4	55,7	62,5	1,2	72,1
	FRIULI V.G.	155,9	88,5	148,9	84,5	166,2	85,1	56,8	56,7	51,2	-4,5	11,6
	EMILIA R.	238,3	181,3	238,6	182,9	624,4	439,7	76,1	76,7	70,4	0,1	161,7
	Totale	687,3	427,8	685,9	422,3	1.306,9	822,3	62,2	61,6	62,9	-0,2	90,5
Centro	TOSCANA	311,3	160,5	408,6	246,0	724,2	451,7	51,6	60,2	62,4	31,3	77,2
	UMBRIA	108,1	58,0	110,0	62,4	137,3	79,8	53,7	56,7	58,1	1,8	24,8
	MARCHE	161,5	107,7	170,4	107,1	195,7	130,0	66,6	62,8	66,4	5,5	14,9
	LAZIO	983,7	580,1	1.274,4	629,3	1.087,6	626,4	59,0	49,4	57,6	29,6	-14,7
	Totale	1.564,6	906,3	1.963,5	1.044,8	2.144,8	1.288,0	57,9	53,2	60,1	25,5	9,2
Sud	ABRUZZO	125,1	59,0	132,9	61,3	140,6	71,9	47,2	46,1	51,2	6,3	5,8
	MOLISE	23,8	9,1	25,4	11,9	16,8	9,0	38,2	46,7	53,2	7,0	-33,8
	CAMPANIA	796,4	191,7	808,4	176,6	929,4	270,9	24,1	21,8	29,1	1,5	15,0
	PUGLIA	519,3	239,6	547,8	244,3	548,7	227,4	46,1	44,6	41,4	5,5	0,2
	BASILICATA	60,6	24,1	62,4	21,1	68,1	31,9	39,8	33,8	46,8	3,0	9,1
	CALABRIA	162,4	34,5	174,0	41,9	202,2	61,4	21,3	24,1	30,4	7,1	16,2
	Totale	1.687,5	558,0	1.750,9	557,0	1.905,8	672,4	33,1	31,8	35,3	3,8	8,8
Isole	SICILIA	343,2	37,4	362,3	36,6	419,2	159,2	10,9	10,1	38,0	5,6	15,7
	SARDEGNA	208,5	50,4	207,2	49,0	217,3	92,2	24,2	23,6	42,4	-0,6	4,9
	Totale	551,7	87,7	569,5	85,5	636,5	251,4	15,9	15,0	39,5	3,2	11,8
TOTALE	6.374,5	3.188,5	6.938,0	3.402,7	8.173,4	4.545,3	50,0	49,0	55,6	8,8	17,8	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

L'analisi dei dati a livello di aree e Regioni relativi al 2012, rispetto al 2011, pone in evidenza, nel contesto di un diffuso andamento incrementale (ad eccezione delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna che registrano rispettivamente -4,5% e -0,6%), uno scostamento, per eccesso, dal dato complessivo (+8,8%) per l'area del Centro per la quale gli accertamenti portano ad un incremento delle entrate in argomento nella misura del 25,5% (in particolare la Regione Lazio registra +29,6%); nell'approssimazione per difetto, invece, l'area più lontana dal dato complessivo è quella insulare, con un incremento degli accertamenti pari al 3,2%.

La variazione in positivo del 2013 raffrontato con il 2012 evidenzia invece il maggior incremento per eccesso dal dato complessivo (17,8%) nell'area del Nord Est (+90,5%, ed in particolare nella Regione Emilia-Romagna i valori raggiungono +161,7%); l'area più lontana dal risultato complessivo è la zona Sud (+8,8%), con la Regione Puglia che raggiunge un incremento degli accertamenti di appena lo 0,2%. Le sole Regioni Lazio e Molise registrano, invece, nel 2013 un decremento nell'accertamento di tali risorse rispettivamente del 14,7% e del 33,8%.

Nel triennio in esame le Regioni che riscuotono meglio sono la Lombardia (circa il 15%) e il Lazio (circa 13%); quelle che, invece, nella composizione a livello nazionale accertano di meno sono il Molise (circa 0,2%) e il Trentino-Alto Adige (0,5%).

Il tasso di realizzazione delle tasse sullo smaltimento rifiuti a livello nazionale presenta percentuali piuttosto insoddisfacenti (50% nel 2011, 49% nel 2012, 55,6% nel 2013 con una media del triennio del 51,6%) con oscillazioni regionali che mostrano nel triennio una media dallo scostamento per eccesso dai valori nazionali delle Regioni Liguria (media del 70%) ed Emilia-Romagna (media del 74,3%). La Regione Trentino-Alto Adige presenta i valori percentuali più bassi di riscossione a livello nazionale con una media triennale del 9,5% (11,7% nel 2011, 10% nel 2012 e 6,7% nel 2013).

2.1.3 Le entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri Enti Pubblici

Nel 2013 gli accertamenti di entrate da trasferimenti sono stati ampiamente influenzati dai contributi compensativi per il mancato gettito IMU "abitazione principale". Dai dati del Ministero dell'Interno relativi alle spettanze 2013, già richiamati nell'introdurre questo paragrafo, si rileva che agli Enti locali risultano attribuiti complessivamente 4,3 miliardi di euro. L'impatto di questa risorsa sui bilanci comunali non appare omogeneo leggendo i dati per ambito regionale, dove si rilevano variazioni in aumento negli accertamenti del 2013 rispetto a quelli del 2012 anche a tre cifre (Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana) a fronte di incrementi di minore consistenza nella maggior parte degli enti appartenenti agli altri ambiti regionali.

TAB CE10

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate titolo II suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	TITOLO II						Accertamenti		Riscossioni	
		2011		2012		2013		Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza				
Nord Ovest	PIEMONTE	332.193	194.812	274.038	140.614	692.813	531.723	-17,5	152,8	-27,8	278,1
	LOMBARDIA	858.029	689.294	843.254	731.563	1.538.820	1.311.066	-1,7	82,5	6,1	79,2
	LIGURIA	209.196	169.500	179.925	153.849	352.185	310.277	-14,0	95,7	-9,2	101,7
	Totale	1.399.419	1.053.606	1.297.217	1.026.026	2.583.818	2.153.066	-7,3	99,2	-2,6	109,8
Nord Est	TRENTINO A.A.	757.596	592.672	689.894	504.261	639.827	411.566	-8,9	-7,3	-14,9	-18,4
	VENETO	359.295	285.019	369.665	260.640	693.029	614.299	2,9	87,5	-8,6	135,7
	FRIULI V.G.	809.622	756.097	712.053	645.817	725.223	622.498	-12,1	1,8	-14,6	-3,6
	EMILIA R.	324.763	222.362	329.929	208.506	781.988	673.077	1,6	137,0	-6,2	222,8
	Totale	2.251.276	1.856.149	2.101.541	1.619.223	2.840.067	2.321.440	-6,7	35,1	-12,8	43,4
Centro	TOSCANA	276.806	200.889	253.556	167.226	582.716	476.018	-8,4	129,8	-16,8	184,7
	UMBRIA	90.529	65.836	82.650	60.986	123.585	97.971	-8,7	49,5	-7,4	60,6
	MARCHE	140.513	96.464	138.561	93.411	220.671	168.700	-1,4	59,3	-3,2	80,6
	LAZIO	1.208.853	616.886	1.071.935	585.981	1.498.950	1.231.448	-11,3	39,8	-5,0	110,2
	Totale	1.716.701	980.075	1.546.703	907.604	2.425.922	1.974.138	-9,9	56,8	-7,4	117,5
Sud	ABRUZZO	102.024	76.986	87.711	61.616	126.542	103.413	-14,0	44,3	-20,0	67,8
	MOLISE	51.999	37.009	49.855	30.723	43.708	32.655	-4,1	-12,3	-17,0	6,3
	CAMPANIA	481.983	270.241	416.515	181.602	662.364	358.908	-13,6	59,0	-32,8	97,6
	PUGLIA	340.786	194.784	301.660	205.741	555.295	385.476	-11,5	84,1	5,6	87,4
	BASILICATA	94.240	57.892	108.486	59.200	127.620	72.838	15,1	17,6	2,3	23,0
	CALABRIA	191.556	121.307	154.550	100.015	193.108	128.389	-19,3	24,9	-17,6	28,4
	Totale	1.262.589	758.220	1.118.777	638.896	1.708.637	1.081.679	-11,4	52,7	-15,7	69,3
Isole	SICILIA	1.471.474	1.133.001	1.202.535	887.201	966.811	657.766	-18,3	-19,6	-21,7	-25,9
	SARDEGNA	979.851	746.630	945.442	657.647	814.030	688.203	-3,5	-13,9	-11,9	4,6
	Totale	2.451.326	1.879.631	2.147.977	1.544.847	1.780.841	1.345.969	-12,4	-17,1	-17,8	-12,9
TOTALE	9.081.310	6.527.681	8.212.214	5.736.596	11.339.284	8.876.291	-9,6	38,1	-12,1	54,7	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.1.4 Le entrate extra-tributarie

I dati da rendiconto relativi agli accertamenti delle entrate extra-tributarie non appaiono in linea con le risultanze dei dati commentati nel ricordato referto sui flussi finanziari di cassa. Infatti, la favorevole dinamica della cassa delle entrate extra-tributarie che faceva rilevare un incremento dei volumi finanziari, nel 2013 rispetto al 2012 del 3,86%, già in crescita rispetto al 2011 dell'1,91%, non sono allineati ai dati della competenza che, invece, si attesta su un incremento complessivo dell'1,3%, in calo rispetto alla dinamica favorevole che emerge dal raffronto con il precedente biennio (2012/2011) pari a +5,1%. In valore assoluto si tratta comunque di accertamenti di entrate per circa 12 miliardi di euro e che nel rapporto di composizione delle entrate correnti supera il 20%; il suo andamento incrementale negli ultimi esercizi ha indotto a ritenere verosimile che la leva tariffaria abbia costituito un concorrente rimedio alla contrazione delle risorse, sia quando questa contrazione si registrava sul fronte di quelle trasferite (es. 2012) sia ora che mira a compensare il calo delle risorse proprie. Dai dati da rendiconto si rileva che su tutti gli ambiti regionali si è registrata una contrazione di tali risorse con l'eccezione del Lazio dove, invece, si annota un forte incremento, +62,9% che altera il livello di omogeneità del dato complessivo. Naturalmente spostare l'asse del prelievo, sia pure in misura relativa, dalla leva fiscale a quella tariffaria genera distorsioni nella costruzione del sistema di finanziamento che si dovrebbe fondare sulle risorse del territorio.

TAB CE11

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate titolo II suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	TITOLO III						Accertamenti			
		2011		2012		2013		Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013	Riscossioni	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza			Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	923.327	604.674	846.115	562.098	835.150	556.401	-8,4	-1,3	-7,0	-1,0
	LOMBARDIA	2.767.575	1.884.421	3.399.925	1.902.399	2.922.089	1.856.569	22,8	-14,1	1,0	-2,4
	LIGURIA	386.844	284.884	383.677	250.021	362.988	241.444	-0,8	-5,4	-12,2	-3,4
	Totale	4.077.745	2.773.979	4.629.717	2.714.519	4.120.227	2.654.414	13,5	-11,0	-2,1	-2,2
Nord Est	TRENTINO A.A.	458.612	291.799	474.086	308.933	502.716	331.908	3,4	6,0	5,9	7,4
	VENETO	818.640	566.072	853.164	593.717	850.115	567.310	4,2	-0,4	4,9	-4,4
	FRIULI V.G.	325.791	239.893	304.155	221.174	304.003	221.539	-6,6	-0,1	-7,8	0,2
	EMILIA R.	1.040.453	693.906	975.115	654.687	962.827	671.210	-6,3	-1,3	-5,7	2,5
Totale	2.643.496	1.791.670	2.606.520	1.778.511	2.619.661	1.791.968	-1,4	0,5	-0,7	0,8	
Centro	TOSCANA	985.227	594.268	968.894	595.569	993.134	595.022	-1,7	2,5	0,2	-0,1
	UMBRIA	170.332	95.330	158.976	96.960	158.904	103.203	-6,7	0,0	1,7	6,4
	MARCHE	291.266	189.191	288.066	186.826	291.836	190.577	-1,1	1,3	-1,3	2,0
	LAZIO	1.176.255	700.247	1.210.180	724.792	1.971.213	631.928	2,9	62,9	3,5	-12,8
	Totale	2.623.079	1.579.036	2.626.116	1.604.147	3.415.087	1.520.730	0,1	30,0	1,6	-5,2
Sud	ABRUZZO	136.476	70.659	160.896	97.961	155.361	84.230	17,9	-3,4	38,6	-14,0
	MOLISE	50.109	21.948	44.788	18.422	44.531	17.810	-10,6	-0,6	-16,1	-3,3
	CAMPANIA	687.025	296.622	698.613	272.354	617.208	256.119	1,7	-11,7	-8,2	-6,0
	PUGLIA	277.885	176.317	284.907	183.972	266.530	173.981	2,5	-6,4	4,3	-5,4
	BASILICATA	70.521	38.752	66.105	43.737	71.176	48.066	-6,3	7,7	12,9	9,9
	CALABRIA	245.456	76.110	256.371	74.657	252.541	73.493	4,4	-1,5	-1,9	-1,6
	Totale	1.467.471	680.409	1.511.680	691.104	1.407.347	653.699	3,0	-6,9	1,6	-5,4
Isole	SICILIA	269.265	112.405	278.513	115.973	244.286	115.877	3,4	-12,3	3,2	-0,1
	SARDEGNA	180.687	119.159	183.605	117.556	184.080	115.937	1,6	0,3	-1,3	-1,4
	Totale	449.952	231.564	462.118	233.529	428.366	231.814	2,7	-7,3	0,8	-0,7
TOTALE	11.261.744	7.056.658	11.836.151	7.021.810	11.990.688	6.852.624	5,1	1,3	-0,5	-2,4	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.2 I primi risultati da TASI 2014

Pur se estranea ai risultati da rendiconto del 2013 qui analizzati, un breve cenno va fatto ai primi risultati da gettito TASI che costituirà un importante risorsa per gli equilibri finanziari dei Comuni.

L'art. 1, commi 639 e seguenti della legge di stabilità 2014 ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale) che si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU) ed è di natura patrimoniale, l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione dei servizi comunali; questa componente della IUC è a sua volta articolata in un tributo per i servizi indivisibili TASI e la tassa sui rifiuti, TARI. L'aliquota base è dell' 1 per mille, aumentabile, per il 2014, fino al 2,5 per mille, fermo restando che la somma delle aliquote IMU e TASI non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima consentita dalla legge per l'IMU che, al 31.12 2013, è pari al 10,6 per mille. Solo per il 2014 il Comune può superare la predetta aliquota nella misura dello 0,8 per mille, ma solo per finanziare le detrazioni d'imposta per le "prime case" o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti o inferiori rispetto a quelli determinati dall'IMU.

Si deve osservare che, pur trattandosi di un prelievo destinato a finanziare servizi, l'entità dello stesso viene parametrato a canoni tecnici rilevanti per l'imposizione patrimoniale, il che può generare effetti distorsivi nella correlazione di base tra chi fruisce dei servizi e chi sopporta il peso economico dello stesso.

Invero, dai primi dati SIOPE relativi alla riscossione della TASI, prima della rata di saldo, si rilevano riscossioni per circa 1,3 mld di euro; un gettito in sostanza pari a circa un terzo di quello IMU "prima casa" ad aliquota base che ammontava a circa 4,5 mld di euro, così come stimato in sede di determinazione dei contributi compensativi. Tenuto conto della generalizzata incapienza delle aliquote sulle altre tipologie di abitazioni, è verosimile ritenere che il carico fiscale della TASI pesi prevalentemente sulle "prime case", spingendo ulteriormente la pressione fiscale tra IMU e TASI a livello locale che potrà essere compiutamente valutata solo una volta acquisiti i dati del saldo.

Nella tabella che segue sono riportati i primi dati tratti dalla banca dati SIOPE relativi alle riscossioni al 27 novembre 2014 di tale tributo che riguardano gli acconti versati tra giugno ed ottobre per i Comuni che hanno deliberato le aliquote.

Il dato di particolare evidenza è rappresentato dall'entità delle riscossioni del Nord Ovest, influenzato da quello del Piemonte in assoluto più rilevante rispetto a tutte le altre aree regionali.

Particolarmente debole la dinamica dell'area del Sud e delle Isole. A livello di fasce demografiche spicca il dato relativo agli incassi dei Comuni con popolazione oltre i 250.000

abitanti che assorbono oltre il 40% del gettito complessivo, fenomeno di cui si ha più specifica contezza guardando i dati degli incassi dei maggiori centri.

TAB CE12**Comuni. Entrate: risorse di TASI suddivise per area e Regioni
Riscossioni TOTALI***Importi in euro*

AREA	REGIONE	TASI riscossa attraverso ruoli	TASI riscossa attraverso altre forme	Totale complessivo	Composizione %
Nord Ovest	Valle d'Aosta	0	87.147,88	87.147,88	0,01
	Piemonte	2.938.341,17	122.339.339,40	125.277.680,57	9,65
	Lombardia	3.453.950,13	291.766.135,57	295.220.085,70	22,73
	Liguria	1.287.907,79	60.187.463,71	61.475.371,50	4,73
	Totale	7.680.199,09	474.380.086,56	482.060.285,65	37,12
Nord Est	Veneto	1.243.200,12	117.477.839,30	118.721.039,42	9,14
	Emilia-Romagna	700.897,71	121.418.485,21	122.119.382,92	9,40
	Friuli V.Giulia	196.830,74	28.822.044,14	29.018.874,88	2,23
	Trentino Alto Adige	3.176,00	6.111.970,14	6.115.146,14	0,47
	Totale	2.144.104,57	273.830.338,79	275.974.443,36	21,25
Centro	Toscana	388.837,86	86.035.934,76	86.424.772,62	6,66
	Marche	304.413,57	16.112.374,76	16.416.788,33	1,26
	Umbria	182.737,59	17.212.209,49	17.394.947,08	1,34
	Lazio	4.094.518,78	267.715.692,56	271.810.211,34	20,93
	Totale	4.970.507,80	387.076.211,57	392.046.719,37	30,19
Sud	Abruzzo	326.289,78	11.380.115,27	11.706.405,05	0,90
	Molise	27.053,24	2.089.202,41	2.116.255,65	0,16
	Campania	5.302.859,26	29.882.897,56	35.185.756,82	2,71
	Basilicata	47.330,84	4.666.393,13	4.713.723,97	0,36
	Puglia	9.762.422,01	52.591.841,83	62.354.263,84	4,80
	Calabria	380.696,41	6.744.196,81	7.124.893,22	0,55
	Totale	15.846.651,5	107.354.647,01	123.201.298,55	9,49
Isole	Sardegna	297.988,09	11.194.180,80	11.492.168,89	0,89
	Sicilia	331.028,29	13.421.925,23	13.752.953,52	1,06
	Totale	629.016,38	24.616.106,03	25.245.122,41	1,94
Totale nazionale	31.270.479,3	1.267.257.389,9	1.298.527.869,34	100,00	

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

TAB CE13**Comuni. Entrate: risorse di TASI suddivise per fasce demografiche
Riscossioni TOTALI***Importi in euro*

FASCE	TASI riscossa attraverso ruoli	TASI riscossa attraverso altre	Totale complessivo	Composizione %
POP INFERIORE A 2000 AB	1.207.545,04	26.206.154,12	27.413.699,16	2,11
POP TRA 2000 E 4999 AB	4.034.406,99	66.778.845,53	70.813.252,52	5,45
POP TRA 5000 E 9999 AB	7.026.382,74	113.765.503,82	120.791.886,56	9,30
POP TRA 10000 E 19999 AB	3.864.512,43	160.636.810,38	164.501.322,81	12,67
POP TRA 20000 E 59999 AB	7.780.753,25	200.905.756,10	208.686.509,35	16,07
POP TRA 60000 E 249999 AB	7.356.878,93	173.315.536,54	180.672.415,47	13,91
POP OLTRE 250000	0	525.648.783,47	525.648.783,47	40,48
Totale complessivo	31.270.479,38	1.267.257.389,96	1.298.527.869,34	100,00

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

Entrate: TASI maggiori centri*. Riscossioni TOTALI

Importi in euro

Maggiori centri	TASI riscossa attraverso altre forme
Torino	58.077.700,95
Milano	112.129.302,79
Venezia	17.243.355,87
Genova	37.861.201,87
Bologna	29.413.373,03
Roma	249.774.039,96
Bari **	1.658.807,72

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

*L'importo non disponibile nel sistema SIOPE per i Comuni di Firenze, Napoli e Reggio Calabria è stato comunicato in via informale dai medesimi Enti e risultano essere rispettivamente: € 22.277.161,15 (al 31 ottobre), € 29.627.021,03 (al 1° dicembre) e € 4.723.945,13 (al 4 dicembre).

** Il dato relativo al Comune di Bari risulta modesto in quanto l'Ente ha disposto il pagamento del tributo in un'unica rata con scadenza al 16 dicembre.

2.3 La riscossione delle entrate

Oltre che sulle dinamiche relative alle entrate e alle spese, è anche necessaria l'analisi di alcuni specifici parametri, che la legislazione in materia di coordinamento della finanza pubblica valorizza come espressivi della virtuosità degli enti ed, in funzione della quale, vengono determinati i criteri di ripartizione dell'ammontare del concorso degli enti dei singoli livelli di governo al conseguimento degli obiettivi di convergenza.

Tra tali parametri, come previsto dall'art. 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come sostituito dall'art. 1, co. 428 della l. 24 dicembre 2012, n. 228¹²⁸, (la cui efficacia è stata sospesa per gli anni 2013 e 2014) viene valorizzato quello relativo al rapporto tra accertamenti e riscossioni delle entrate correnti.

Una focalizzazione di analisi, questa, che è di interesse anche dal punto di vista delle innovazioni introdotte dal decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito dalla legge 12

¹²⁸ Ai fini di ripartire l'ammontare del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati, a decorrere dall'anno 2012, dal comma 5, nonché dall'articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, tra gli enti del singolo livello di governo, i predetti enti sono ripartiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in due classi, sulla base della valutazione ponderata dei seguenti parametri di virtuosità:

- a) a decorrere dall'anno 2014, prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
- b) rispetto del patto di stabilità interno;
- c) a decorrere dall'anno 2014, incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse ai fini dell'applicazione del comma 2-ter
- d) autonomia finanziaria;
- e) equilibrio di parte corrente;
- f) a decorrere dall'anno 2014, tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli Enti locali;
- g) a decorrere dall'anno 2014, rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le Regioni;
- h) a decorrere dall'anno 2014, effettiva partecipazione degli Enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- i) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;
- j) a decorrere dall'anno 2014, operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente. L'art. 31, co. 4-bis della l. 12.11.2011, n. 183, come modificato dall'art. 9, co. 6 lett. a) del d.l. 31.8.2013, n. 102, convertito dalla l. 28.10.2013, n.124, ha disposto la sospensione per gli anni 2013 e 2013 di tali disposizioni.